

AVVISO PUBBLICO

PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE

Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020
Regione Autonoma della Sardegna
CCI 2014IT05SFOP021

Asse prioritario II – Inclusione sociale e lotta alla Povertà

Obiettivo specifico 9.1 “Riduzione della povertà, della esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale”

Azione 9.1.2 “Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione”

ABBREVIAZIONI.....	3
DEFINIZIONI.....	3
QUADRO DI RIFERIMENTO.....	4
Art 1. FINALITÀ E OGGETTO DELL'AVVISO.....	7
Art 2. RISORSE FINANZIARIE.....	7
Art 3. DESTINATARI E RISULTATI ATTESI.....	8
Art 4. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE.....	9
Art 5. TIPOLOGIA DI INTERVENTO.....	11
Art 6. PRINCIPI ORIZZONTALI.....	13
Art 7. INDICAZIONI PER LA PROPOSTA PROGETTUALE.....	13
Art 8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI.....	16
Art. 8 bis. RIAPERTURA TERMINI DI PARTECIPAZIONE.....	19
Art 9. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.....	20
Art 10. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.....	21
Art 11. VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.....	21
Art 12. CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO.....	24
Art 13. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO.....	25
Art 14. SPESE AMMISSIBILI E RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI.....	27
Art 15. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO.....	29
Art 16. CONTROLLI AMMINISTRATIVI ED IN LOCO.....	29
Art 17. INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ.....	30
Art 18. RINUNCIA.....	31
Art 19. INFORMATIVA E TUTELA DELLA PRIVACY.....	31
Art 20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.....	33
Art 21. ACCESSO AGLI ATTI.....	33
Art 22. RICORSI.....	34
Art 23. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE.....	35
Art 24. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO.....	35
Art 25. DISPOSIZIONI FINALI.....	36

ABBREVIAZIONI

ATI - Associazione Temporanea d'Impresa

ATS - Associazione Temporanea di Scopo

CE - Commissione Europea

FSE- Fondo Sociale Europeo

POR- Programma Operativo Regionale

RdA - Responsabile di Azione del PO FSE 2014/2020

SIL - Sistema Informativo Lavoro

UE - Unione Europea

DEFINIZIONI

“Amministrazione”: l’Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL).

“Regione”: la Regione Autonoma della Sardegna.

“Avviso”: l’Avviso pubblico per progetti di mediazione interculturale

“Destinatari”: i soggetti, anche detti “utenti”, descritti all’Art. 3 dell’Avviso.

“Soggetti proponenti”: i soggetti che possono presentare domanda di partecipazione, in possesso dei requisiti di cui all’Art. 4 dell’Avviso.

“Beneficiari”: i soggetti che ricevono il finanziamento e che sono responsabili dell’attuazione dei progetti nell’ambito del presente Avviso.

“ Consorzi stabili”, “consorzi lettera b”, consorzi ordinari”, “raggruppamenti”: per le relative definizioni si rimanda all’art. 45 del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.), e in particolare al comma 1 e al comma 2, che contiene la definizione degli operatori economici.

QUADRO DI RIFERIMENTO

I flussi migratori, al centro dell'attuale dibattito internazionale, rappresentano un fenomeno di estrema rilevanza per l'intera Europa. All'interno dell'Unione Europea, gli stranieri residenti si concentrano in particolare tra Germania, Regno Unito, Italia, Spagna e Francia.

Nella maggior parte dei casi, si tratta di cittadini provenienti da paesi terzi; la popolazione straniera, nel suo complesso, si rivela essere più giovane di quella del paese ospitante. Anche la distribuzione per età degli stranieri mostra una maggiore proporzione di adulti in età lavorativa relativamente giovani rispetto ai cittadini dell'Unione.

Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2018, secondo i dati forniti dall'ISTAT, sono 5.144.440 e rappresentano l'8,5% della popolazione residente.

La regione italiana con il numero più alto di stranieri sul totale della popolazione residente è la Lombardia, con 1.153.835 individui, seguita dal Lazio con 679.474 e dall'Emilia Romagna con 535.974.

In Sardegna, gli stranieri residenti al 1° gennaio del 2018 sono 54.224 e rappresentano il 3,3% del totale della popolazione residente, con un aumento percentuale del 7,7% rispetto al numero degli stranieri residenti rilevato al 1° gennaio 2017, pari a 50.346. Tale aumento è in linea con il trend registrato negli ultimi anni, nei quali si è potuto osservare un progressivo incremento della popolazione straniera residente nella regione.

A livello territoriale, tutte le Province hanno riscontrato negli ultimi anni un incremento del numero degli stranieri. Al 1° gennaio 2018 la distribuzione dei cittadini stranieri vede la provincia di Sassari al primo posto con il 41,8% (il 4,60% sul totale della popolazione residente), seguita dall'Area Metropolitana di Cagliari con il 29,3% (il 3,68% della popolazione residente). Di seguito i dati completi:

Provincia	Cittadini stranieri			
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	<i>Distribuzione %</i>
Sassari	10.755	11.907	22.662	41,8%
Cagliari	8.337	7.550	15.887	29,3%
Sud Sardegna	3.072	3.482	6.554	12,1%
Nuoro	2.639	2.893	5.532	10,2%
Oristano	1.627	1.962	3.589	6,6%
Totale Regione	26.430	27.794	54.224	100%

Sardegna – Dati ISTAT 1° gennaio 2018

La Mediazione Interculturale ha acquisito negli anni un ruolo fondamentale, data la costante crescita sul territorio nazionale del fenomeno dell'immigrazione che ha assunto caratteri di stabilità, di inserimento definitivo e familiare, determinando una conseguente maggiore richiesta di lavoro e di servizi sanitari, sociali ed educativi. Inoltre, la crescente presenza di cittadini stranieri, legata negli ultimi anni anche all'aumento dei flussi di richiedenti protezione internazionale, ha fatto emergere anche nella nostra regione l'esigenza di

riorganizzare il sistema dei servizi pubblici in chiave interculturale, al fine di renderli maggiormente accoglienti ed accessibili all'utenza immigrata.

I dati confermano una crescente e significativa presenza di cittadini stranieri, per i quali la questione del lavoro è centrale, in quanto requisito essenziale per la permanenza regolare sul territorio nazionale e meccanismo di inclusione socio economica. L'attivazione del processo di integrazione dei cittadini stranieri consiste proprio nell'includere le politiche ad essi rivolte in quelle ordinarie dedicate all'accesso ai servizi, favorendone l'occupabilità e l'inserimento lavorativo.

A partire dal 2003, le Amministrazioni provinciali – nell'ambito dei rispettivi Piani per l'Immigrazione adottati annualmente ai sensi della L.R. 46/1990 – hanno attivato sul proprio territorio interventi di mediazione linguistica e culturale, sperimentando positivamente l'importanza del mediatore nel suo ruolo di agente attivo di cambiamento sociale. Il modello organizzativo prevalente ha visto i mediatori da un lato supportare ed accompagnare gli immigrati verso una completa autonomia nel Paese di arrivo, dall'altro dialogare con gli Enti territoriali, con i servizi sociali e le Istituzioni coinvolte a vario titolo nella tematica, nel quadro di specifici accordi o intese stipulate in vari ambiti di intervento: lavorativo, scolastico e formativo, sociale, sanitario, giudiziario.

Nel 2015, in concomitanza con il processo di riordino degli Enti Locali, i servizi provinciali per l'immigrazione hanno progressivamente cessato di esistere. Per dare continuità a quanto avviato e valorizzare le buone prassi sperimentate a livello locale, la Regione Sardegna, con D.G.R. n. 25/17 del 26.05.2015, ha conferito all'Agenzia regionale per il lavoro (oggi Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro ASPAL) il mandato di definire, in raccordo con i Servizi competenti della Direzione generale del Lavoro, Autorità di Gestione del PO FSE, i contenuti e le modalità operative di un progetto innovativo nell'ambito dei servizi di mediazione culturale che valorizzasse le buone prassi già avviate nella Regione.

In questo quadro, sul finire del 2015, ha preso avvio la "Sperimentazione innovativa per la messa a sistema dei servizi di mediazione culturale" finanziato a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse II: Inclusione sociale e lotta alla povertà, Obiettivo specifico: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione. Linea d'azione: 9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione (Determinazione dirigenziale n. 520/ASPAL del 21/07/2016).

L'introduzione del servizio di mediazione interculturale ha rappresentato uno strumento per favorire la parità di accesso ai servizi e rendere più efficaci le attività svolte nei confronti dei migranti e dei cittadini stranieri.

Il Servizio è divenuto un'esigenza fondamentale all'interno di molti enti pubblici, soprattutto di quegli uffici a contatto con l'utenza italiana e straniera, a supporto degli operatori che vi lavorano.

Il progetto sperimentale (consultabile nella stessa pagina del presente Avviso pubblico) si è sviluppato operativamente da gennaio 2017, con l'avvio dell'azione principale, ovvero l'attivazione di appositi sportelli territoriali per la mediazione interculturale (STEMI) presso i Centri per l'Impiego.

Partendo dalle attività già avviate sul territorio regionale, gli obiettivi specifici del progetto sono stati:

- garantire la continuità e l'uniformità dei servizi di mediazione culturale su tutto il territorio regionale;

- uniformare e valorizzare le competenze professionali dei mediatori culturali sostenendone la formazione, la crescita e la stabilizzazione professionale;
- favorire la diffusione dei servizi in maniera capillare presso le istituzioni pubbliche, le aziende ed i soggetti privati.

Il progetto è stato sviluppato tenendo conto delle risultanze di una apposita rilevazione dei fabbisogni di mediazione dei Centri per l'Impiego dell'intero territorio regionale promossa dal Servizio Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione. Gli STEMI sono stati localizzati prevalentemente presso i Centri per l'Impiego dell'intero territorio regionale (Città Metropolitana di Cagliari, Provincia del Sud Sardegna, Provincia Oristano, Provincia Nuoro e Provincia Sassari). Presso gli STEMI sono stati assicurati:

- interventi di mediazione linguistico-culturale, interpretariato e traduzione non professionale;
- accompagnamento e supporto diretto all'immigrato nell'adempimento di procedure amministrative e burocratiche;
- ottimizzazione delle relazioni fra l'utente straniero e le istituzioni in contesti ordinari (sanità, scuola, pubblica amministrazione, giustizia, ecc.);
- orientamento degli utenti nella rete dei servizi e delle opportunità offerte nel territorio;
- interventi di mediazione sociale, prevenzione e gestione di situazioni di conflitto, individuale e sociale;
- informazione e orientamento sui diritti, doveri e opportunità (lavorative, abitative, sanitarie, formative, amministrative) presso le comunità immigrate;
- progettazione di interventi di integrazione interculturale fra comunità straniere ed autoctone.

I servizi erogati dagli STEMI non si sono limitati al settore lavoro: l'ASPAL, infatti, attraverso la sottoscrizione di specifiche intese con le Amministrazioni interessate (Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna-USR, Aziende sanitarie e ospedaliere della Sardegna, Provveditorato Regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Sardegna e Centro di Giustizia Minorile (CGM) per la Sardegna, ha sviluppato un modello che ha consentito, attraverso il lavoro in rete, di supportare i cittadini stranieri nei rapporti con le diverse articolazioni della Pubblica Amministrazione (scuole, aziende sanitarie, enti locali territoriali ecc.).

La sperimentazione è terminata a fine dicembre 2018.

Art 1. FINALITÀ E OGGETTO DELL'AVVISO

Con il presente Avviso, l'ASPAL intende finanziare progetti volti a valorizzare e a consolidare il modello, i contenuti e le modalità operative del servizio di mediazione interculturale erogato dall'ASPAL su tutto il territorio regionale nell'ambito del progetto "Sperimentazione innovativa per la messa a sistema dei servizi di mediazione culturale".

La finalità generale è quella di favorire l'inserimento sociale, e ove possibile lavorativo, di persone straniere e, in particolar modo, di cittadine e cittadini extracomunitari garantendo livelli qualitativi dei servizi di mediazione interculturale omogenei su tutto il territorio regionale.

Obiettivo principale dell'Avviso è quello di selezionare progetti innovativi di mediazione a favore dei destinatari di cui all'Art. 3.

I progetti oggetto del presente Avviso dovranno essere improntati alla massima collaborazione con gli enti locali e gli altri enti pubblici del territorio in un'ottica di ottimizzazione delle relazioni fra l'utente straniero e le istituzioni.

Art 2. RISORSE FINANZIARIE

L'intervento è finanziato con le risorse del Fondo Sociale Europeo – PO Sardegna FSE 2014-2020 Obiettivo Specifico 9.1, Azione 9.1.2 per un importo complessivo di € 900.000,00 (novecentomila/00). La dotazione disponibile è ripartita proporzionalmente per ciascun ambito territoriale, secondo i seguenti criteri:

- ✓ distribuzione della popolazione straniera residente per area geografica (fonte: elaborazioni su dati Istat – Sardegna, gennaio 2018 *Tuttitalia.it*);
- ✓ numero di utenti stranieri presi in carico dal Servizio di mediazione interculturale ASPAL nel periodo 2017/18 per area geografica.

Per l'attuazione del presente Avviso, le disponibilità finanziarie complessivamente utilizzabili sono pari a **€900.000,00** a valere sul POR FSE 2014/2020, Asse II, azione 9.1.2, così suddivise:

- area territoriale "**Sassari**": fino a un massimo di **€ 332.000,00**;
- area territoriale "**Città metropolitana di Cagliari**": fino a un massimo di **€ 308.000,00**;
- area territoriale "**Oristano-Nuoro**": fino a un massimo di **€ 146.000,00**;
- area territoriale "**Sud Sardegna**": fino a un massimo di **€ 114.000,00**.

Le aree territoriali sono delimitate in conformità alle previsioni della L.R. 4 febbraio 2016, n. 2 " Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna".

È intenzione di questa Amministrazione avviare **4 progetti, uno per ogni area territoriale** individuata.

La disponibilità finanziaria per ogni progetto finanziato sarà pertanto pari all'intero budget previsto per l'area territoriale per la quale il medesimo sarà risultato vincitore.

Eventuali risorse che dovessero residuare dallo stanziamento destinato al presente Avviso saranno utilizzate per la realizzazione di azioni di supporto, per la copertura di spese di diffusione e di gestione dell'Avviso stesso e/o altre azioni da definire successivamente da parte del Responsabile di Azione.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 67, paragrafo 1, lettera d) e paragrafo 5 lettera d) del Reg. (UE) n.1303/2013, il presente Avviso prevede l'applicazione dell'opzione semplificata in materia di costi, di cui all'art. 14 del Reg. (UE) n. 1304/2013, paragrafo 2, che stabilisce la possibilità di utilizzare un tasso forfettario fino ad un limite del 40% delle spese dirette di personale ammissibili, per la copertura dei restanti costi progettuali ammissibili.

Per maggiori indicazioni si rinvia all'Art. 14 del presente Avviso "Spese ammissibili e rendicontazione delle operazioni" e al Vademecum per l'Operatore versione 1.0.

Art 3. DESTINATARI E RISULTATI ATTESI

Saranno destinatari del presente Avviso tutti gli utenti che necessitino di usufruire dei servizi di mediazione interculturale; si intendono in particolare quali destinatari "diretti" i migranti e i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, che abbiano necessità di supporto nei rapporti con le istituzioni che si occupano di lavoro, sanità, politiche sociali, scuola, giustizia, etc.; destinatari "indiretti" potranno essere inoltre istituzioni o altri organismi che abbiano necessità di supporto nel rapporto con l'utenza straniera.

I soggetti attuatori dovranno svolgere l'attività di mediazione adottando le soluzioni più adeguate alle esigenze degli utenti, avendo cura di differenziare gli interventi secondo le peculiarità culturali e linguistiche dei singoli destinatari.

Gli interventi promossi dall'Avviso contribuiscono alla valorizzazione dei seguenti indicatori di realizzazione e di risultato:

Azione	Indicatore di output/realizzazione	Indicatore di risultato
9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. Adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza] Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.	Numero di migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Totale partecipanti rispetto alle persone a rischio di povertà o esclusione sociale

Nel corso delle due annualità in cui si è svolta la sperimentazione descritta nel paragrafo “Quadro di riferimento”, sono stati supportati complessivamente **2267 utenti stranieri** (tale il numero delle prese in carico registrate).

Art 4. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Possono presentare domanda di partecipazione i seguenti soggetti:

- A) le imprese sociali, i consorzi di imprese sociali (come definiti all’art. 45, comma 2, lett. “b” del Codice dei contratti pubblici), i consorzi stabili di imprese sociali (come definiti alla lettera “c” del medesimo articolo), gli organismi non lucrativi di utilità sociale, le associazioni e gli enti di promozione sociale. Tutti i soggetti sopra indicati dovranno avere tra le proprie finalità (risultanti dallo Statuto, dall’Atto costitutivo o da altro atto ufficiale recante le finalità del soggetto che propone domanda) la mediazione interculturale e/o il supporto all’integrazione sociale o lavorativa di persone straniere e in particolare di cittadine e cittadini extracomunitari;
- B) i consorzi ordinari e le Associazioni Temporanee d’Impresa o di Scopo (già costituiti o che intendono costituirsi), solo se composti esclusivamente da organismi di cui al punto “A”. I soggetti componenti il raggruppamento dovranno indicare specificamente i ruoli e le competenze dei singoli soggetti nell’ambito della realizzazione dell’intervento proposto.

È fatto divieto ai soggetti proponenti di presentare domanda di partecipazione al presente Avviso per la stessa area territoriale di riferimento in più di un’associazione temporanea o consorzio o altra forma di aggregazione, ovvero di partecipare anche in forma individuale qualora abbiano partecipato all’Avviso medesimo in associazione o consorzio o altra forma di aggregazione. In particolare, tutti i consorzi sono tenuti ad indicare per quali consorziati il consorzio partecipa; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, al medesimo Avviso.

Saranno pertanto esclusi dalla partecipazione correlata all’area territoriale in questione sia il soggetto individuale sia ogni associazione temporanea, consorzio o altra forma di aggregazione che risultino aver presentato domanda in violazione di quanto sopra.

Ciascun soggetto proponente potrà invece presentare, sia in forma individuale che in associazione temporanea o consorzio o altra forma di aggregazione, domanda di partecipazione fino ad un massimo di 2 progetti relativi ad aree territoriali differenti (cfr. art. 8 del presente Avviso).

Possono partecipare i soggetti di cui sopra che, alla data di presentazione della domanda, possiedano i **requisiti generali** di seguito elencati (nel caso di ATI o ATS, tali requisiti dovranno essere posseduti da ciascuno dei componenti; nel caso di consorzi, dovranno essere posseduti da ciascuno dei consorziati per i quali il consorzio concorre):

- non abbiano messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli Artt. 25 e 26 del D. Lgs. n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della legge

28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;

- non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero non abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si siano verificate nell’ultimo quinquennio;
- non abbiano un rappresentante legale condannato, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determini l’incapacità a contrattare con la P.A.;
- siano in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi di legge;
- osservino ed applichino integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e rispettino tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e delle modalità previsti dalle leggi medesime;
- siano in regola con le norme e le disposizioni della l. n. 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili; o, in alternativa, non siano soggette alle disposizioni della l. n. 68/99 in quanto aventi un numero di dipendenti inferiore a 15;
- accettino integralmente le disposizioni dell’Avviso in oggetto e dichiarino di essere consapevoli degli adempimenti richiesti, nessuno escluso;
- siano a conoscenza della normativa comunitaria e regionale che regola la gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) e delle pertinenti disposizioni di attuazione a livello nazionale e regionale.

I soggetti partecipanti al presente Avviso dovranno inoltre possedere i seguenti **requisiti specifici**:

- aver eseguito, nel quinquennio precedente alla data di pubblicazione del presente Avviso, servizi di mediazione interculturale o di mediazione linguistico culturale, realizzati in collaborazione con amministrazioni o enti pubblici a beneficio di utenti stranieri, della durata complessiva di almeno 365 giorni solari nell’arco di 24 mesi (escludendo i servizi svolti in periodi sovrapposti).

Tale requisito dovrà essere posseduto:

- ❖ nel caso di consorzi stabili e di consorzi di cooperative di cui alla lettera “b” dell’art. 45, comma 2 del Codice dei contratti pubblici, dal consorzio stesso;
 - ❖ nel caso di ATI o ATS, per intero da ciascuno dei componenti il raggruppamento;
 - ❖ nel caso di consorzi ordinari, per intero da ciascuno dei consorziati per i quali il consorzio concorre;
- avere almeno una sede operativa presso l’area territoriale per la quale si partecipa.
- Nel caso di ATI, ATS o consorzi, il presente requisito dovrà essere posseduto da almeno uno dei componenti.

Art 5. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Come indicato all'art. 2, l'Amministrazione intende avviare **un progetto per ogni area territoriale**.

Il costo massimo ammissibile per ciascuna proposta progettuale è pari al budget disponibile per l'area territoriale di riferimento (cfr. art. 2). All'art. 14 sono indicate le tipologie di voci di spesa ammissibili.

Il progetto avrà una durata di 12 mesi a partire dalla data di avvio delle attività (cfr. art. 12).

I progetti dovranno garantire lo svolgimento delle attività di mediazione interculturale per tutta la durata dell'intervento.

Il gruppo di lavoro dei mediatori (cfr. art. 7) dovrà svolgere un **numero di ore complessivo di front office** pari a:

- n. **8785** per l'area territoriale di Sassari;
- n. **8150** per l'area territoriale Città metropolitana di Cagliari;
- n. **3860** per l'area territoriale Oristano-Nuoro;
- n. **3015** per l'area territoriale Sud Sardegna.

Le ore di **back office** rendicontabili per i mediatori non potranno superare il **15%** delle ore di front office sopra indicate.

L'attività di mediazione dovrà essere garantita nei seguenti ambiti: lavorativo, scolastico/formativo, sanitario e sociale. I beneficiari dovranno inoltre attivarsi per verificare la possibilità di rendere operativo il servizio anche presso le strutture carcerarie presenti sul territorio di riferimento (ambito giudiziario).

Di seguito si riporta la descrizione delle attività da prevedere per ciascun ambito.

- *Ambito lavorativo*: l'attività di mediazione linguistica e culturale dovrà essere erogata, sulla base delle indicazioni che verranno fornite dai referenti dell'ASPAL, presso i Centri per l'Impiego afferenti a ciascuna area territoriale o presso altre sedi (proprie o messe a disposizione dall'ASPAL), al fine di facilitare l'accesso degli utenti stranieri ai servizi pubblici per l'impiego. A solo titolo esemplificativo, e non esaustivo, dovranno essere erogate le seguenti prestazioni:
 - supporto all'utenza straniera nella ricerca attiva del lavoro e nella risoluzione di problemi legati all'ambito lavorativo;
 - supporto agli operatori dei CPI nell'attuazione delle varie attività ordinarie del Centro, compresa la partecipazione ad eventuali colloqui di gruppo o individuali di accompagnamento/orientamento;
 - supporto nell'attuazione e nella gestione di progetti e programmi promossi dall'ASPAL/RAS in favore del target immigrati al fine di contribuire all'efficacia delle azioni e delle politiche attive per il lavoro;
 - traduzione del materiale informativo.

Con riferimento a tale ambito, il gruppo di lavoro dei mediatori nel suo complesso dovrà garantire un numero di ore settimanali almeno pari a:

- n. **75** per l'area territoriale di Sassari;

- n. **65** per l'area territoriale Area metropolitana di Cagliari;
 - n. **30** per l'area territoriale Oristano-Nuoro;
 - n. **25** per l'area territoriale Sud Sardegna.
- *Ambito scolastico/formativo*: l'attività di mediazione linguistica e culturale dovrà essere erogata in favore degli Istituti di ogni ordine e grado e nei confronti dei Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti che ne faranno richiesta. A solo titolo esemplificativo, e non esaustivo, dovranno essere erogate le seguenti prestazioni:
- mediazione, informazione e orientamento nei confronti degli insegnanti sul sistema scolastico dei Paesi di origine e sulla storia scolastica e personale del singolo alunno e nei confronti degli alunni/famiglia sul sistema scolastico italiano (materie/attività/POF/regolamento);
 - mediazione durante gli incontri/colloqui scuola-famiglia;
 - traduzione dei messaggi e delle consegne utili per la gestione delle attività quotidiane in classe e/o attività scolastiche e dei materiali per le comunicazioni da parte della scuola rivolte alla famiglia;
 - orientamento ai servizi pubblici/privati per l'apprendimento della lingua italiana L2;
 - consulenza sui codici culturali di riferimento;
 - attività di informazione e orientamento sui percorsi attivati dai CPIA del territorio regionale;
- *Ambito sanitario*: l'attività di mediazione linguistica e culturale dovrà essere erogata presso le aziende sanitarie regionali. A solo titolo esemplificativo, e non esaustivo, dovranno essere svolte:
- attività di interpretariato, assistenza e mediazione interculturale nelle relazioni medico-paziente;
 - attività di traduzione, erogabili anche via e-mail, di brevi documenti quali consensi informati e documentazione clinico-sanitaria;
 - attività di identificazione di aree di possibile conflitto culturale e implementazione di strategie atte ad affrontarle e risolverle.
- *Ambito sociale*: l'attività di mediazione interculturale si configura come uno strumento operativo a disposizione dei servizi pubblici per affrontare e gestire le difficoltà linguistiche e culturali che si possono riscontrare nella relazione tra chi opera nel sociale e i utenti stranieri residenti o domiciliati nel territorio. L'attività dovrà perciò essere improntata alla facilitazione della comunicazione tra settore pubblico e popolazione migrante, qualificando sempre di più il sistema dei servizi sociali territoriali.
- *Ambito giudiziario*: compatibilmente con la disponibilità e le esigenze espresse dalle strutture carcerarie presenti sul territorio, l'attività di mediazione interculturale potrà erogare interventi di mediazione linguistica e culturale volti all'integrazione degli stranieri entrati a far parte del circuito penale (adulto e minorile). A solo titolo esemplificativo, e non esaustivo, potranno svolgersi:
- attività di mediazione linguistica e culturale in un'ottica di facilitazione della comunicazione tra detenuti stranieri ed operatori, offrendo a questi ultimi supporto nella realizzazione delle attività rieducative;

- azioni di facilitazione della comunicazione tra i detenuti ed eventuali familiari;
- attività di interpretariato linguistico da svolgersi presso gli Istituti penitenziari della Sardegna in relazione alle udienze di convalida di arresti e fermi e interrogatori ex art. 294 c.p.p.;
- attività di facilitazione del contatto con la rete di risorse pubbliche e private esistenti.

Con riferimento agli ambiti diversi da quello lavorativo, non è previsto un numero di ore settimanali prefissate, fatto salvo l'obbligo, per tutta la durata del progetto, di garantire il numero di ore complessivo di front office indicato nel presente articolo.

Art 6. PRINCIPI ORIZZONTALI

L'Avviso, nel rispetto dell'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013, persegue il principio di promozione della parità tra uomini e donne e di non discriminazione, affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dello stesso, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione.

L' Avviso assicura il rispetto dei seguenti principi orizzontali:

- pari opportunità e non discriminazione, al fine di favorire la coesione sociale e l'integrazione dei soggetti che necessitano di interventi di sostegno da parte delle Istituzioni;
- pari opportunità e uguaglianza di trattamento e contrasto di ogni forma di discriminazione fondata su sesso, origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la sua preparazione ed esecuzione.

Gli interventi proposti devono, quindi, prevedere e attuarsi in coerenza alle priorità e agli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2014-2020.

Art 7. INDICAZIONI PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

Ciascun soggetto proponente potrà presentare un massimo di 2 progetti purché relativi ad aree territoriali differenti.

La proposta progettuale dovrà contenere gli elementi elencati ai seguenti punti:

1. analisi di contesto relativa all'area territoriale per la quale si partecipa, con descrizione della metodologia utilizzata e delle attività di rilevazione dei fabbisogni che hanno condotto alla definizione di dettaglio della progettazione esecutiva (con particolare riferimento alle esigenze del target specifico dell'intervento);
2. obiettivi della proposta e indicazione della coerenza della stessa con le politiche regionali e in particolare con le finalità del progetto "Sperimentazione innovativa per la messa a sistema dei servizi

- di mediazione culturale”;
3. elenco delle attività proposte per ogni ambito di intervento (cfr. art. 5), sia in termini di contenuti che di articolazione sul territorio e le modalità previste per l'erogazione del servizio all'utenza, con particolare riferimento alle caratteristiche dei destinatari, all'utilizzo di metodologie innovative e di risorse umane qualificate;
 4. competenze specifiche tecnico-professionali possedute dal soggetto proponente relative al target e alla realizzazione delle attività previste dal progetto; valore aggiunto che il soggetto proponente ritiene di poter apportare al progetto (anche in termini di esperienze pregresse e/o possibilità di avvalersi di reti collaudate con servizi ed enti pubblici specificamente preposti all'erogazione di servizi in favore dei migranti);
 5. grado di innovatività della proposta progettuale in termini di tipologia delle attività proposte (prodotto), metodologie adottate nelle attività (processo), strumenti e attrezzature;
 6. modalità di monitoraggio e valutazione dell'attuazione delle attività progettuali e dei risultati conseguiti;
 7. cronoprogramma di realizzazione del progetto;
 8. In caso di partecipazione in ATI o in Consorzio, si chiede di indicare il ruolo di ciascun partner e il budget attribuito a ciascuno;
 9. descrizione del gruppo di lavoro con indicazione dei profili professionali di tutti i componenti e del coordinatore di progetto.

In particolare dovranno essere indicate le lingue straniere per le quali il soggetto può garantire lo svolgimento delle attività di mediazione. In ogni caso dovranno essere garantite le lingue veicolari: inglese, francese e arabo.

7.1 Gruppo di lavoro

Nel gruppo di lavoro dovranno essere presenti:

Un coordinatore di progetto/area che sarà responsabile della programmazione, supervisione ed attuazione delle attività previste e referente di contatto con l'Amministrazione. Questi dovrà garantire una costante interazione con il referente interno individuato dall'ASPAL e dovrà curare tutti gli aspetti organizzativi inerenti al servizio oggetto del presente Avviso.

Per tale figura sono richiesti i seguenti requisiti:

- essere in possesso di Diploma di Laurea secondo il vecchio ordinamento, ovvero Laurea Triennale (ex DM 509/1999 e DM 270/2004), ovvero Laurea Specialistica ovvero Laurea Magistrale (ex DM 509/1999 e DM 270/2004) in discipline giuridiche, economiche, politiche, sociali e umanistiche. I titoli devono essere rilasciati da Università statali e non statali accreditate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I titoli accademici rilasciati dalle Università straniere saranno considerati utili purché riconosciuti equiparati alle lauree suddette ai sensi dell'art. 38, comma 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

- avere una comprovata esperienza professionale almeno triennale¹ acquisita nell'espletamento di incarichi di coordinamento di servizi di mediazione interculturale, accoglienza e assistenza per immigrati gestiti da Pubbliche Amministrazioni o da altre organizzazioni per conto della PA.

Un addetto alla gestione amministrativa con comprovata esperienza professionale (della durata di almeno un anno¹) maturata nell'ambito della gestione amministrativa di progetti finanziati con risorse pubbliche, che dovrà curare tutti gli aspetti amministrativi e la rendicontazione delle attività oggetto del presente Avviso.

Un **responsabile del monitoraggio e della valutazione** del progetto con comprovata esperienza professionale (della durata di almeno un anno¹) maturata nell'ambito del monitoraggio e della valutazione di progetti a valere sulle risorse comunitarie.

Si precisa che le due attività sopra descritte potranno essere svolte anche da una unica figura purché in possesso di entrambi i requisiti richiesti.

Inoltre, del **gruppo di lavoro** dovranno far parte:

- per l'area territoriale di Sassari: almeno 7 mediatori interculturali;
- per l'area territoriale Area metropolitana di Cagliari: almeno 7 mediatori interculturali;
- per l'area territoriale Oristano-Nuoro: almeno 3 mediatori interculturali;
- per l'area territoriale Sud Sardegna: almeno 2 mediatori interculturali.

I mediatori del gruppo di lavoro dovranno garantire almeno le seguenti **lingue veicolari**: inglese, francese e arabo.

Tutti i mediatori componenti il gruppo di lavoro proposto dovranno:

- essere inclusi nell'elenco definitivo degli ammessi alla **Lista dei mediatori interculturali** pubblicata dall'ASPAL in data 19.04.2017 (approvata con Determinazione n. 458/2017), consultabile cliccando sul seguente link: http://www.regione.sardegna.it/Lista_mediatori.pdf;
- **oppure** essere in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla suddetta Lista, riportati nell'**Appendice 1** al presente Avviso.

Inoltre, **almeno la metà** delle ore erogate nelle attività di mediazione (front-office + back-office, cfr. art.5) dovranno essere svolte da **mediatori senior** in possesso **anche dei seguenti requisiti**:

- essere in possesso di titolo di studio pari o superiore a quello di scuola secondaria di secondo grado;
- avere una comprovata esperienza professionale, almeno biennale¹, acquisita nell'espletamento di incarichi professionali nell'ambito di servizi/attività di mediazione interculturale, accoglienza e assistenza per immigrati gestiti da Pubbliche Amministrazioni o da altre organizzazioni per conto della PA.

L'esperienza professionale di tutti i componenti del gruppo di lavoro deve essere documentata dai *curriculum*

¹ Riguardo l'esperienza professionale, ciascun anno verrà riconosciuto a fronte di una attività lavorativa certificabile non inferiore alle 250 ore, anche non continuative, svolte nell'arco di 12 mesi consecutivi.

vitae redatti secondo il modello europeo nelle forme della dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritti dal soggetto a cui il curriculum si riferisce e corredati dalla copia fotostatica del documento di identità dei medesimi da allegare alla domanda. Ciascun curriculum non potrà superare le 2 pagine.

Il gruppo di lavoro potrà essere modificato, solo previa valutazione ed autorizzazione da parte dell'Amministrazione, tramite la sostituzione di uno o più componenti con soggetti dotati di competenze professionali analoghe, almeno pari o superiori, a quelle degli incaricati delle attività da sostituire.

Fermo restando quanto sopra, vista la natura flessibile dell'attività, caratterizzata dall'essere indirizzata ad una molteplicità di soggetti appartenenti a lingue e culture molto differenziate tra loro, al fine di soddisfare la richiesta di mediazione interculturale del maggior numero possibile di migranti e di cittadini stranieri, ciascun progetto potrà prevedere l'intervento di "mediatori a chiamata" per singole attività indirizzate ad utenti appartenenti a gruppi culturali e linguistici ulteriori rispetto a quelli conosciuti dai mediatori del gruppo di lavoro sopra indicato. Ciascun intervento non potrà essere superiore alle 6 ore di attività (front office + back office) e comunque tali interventi non potranno superare il 5% delle ore complessive di front office indicate all'art. 5. In deroga ai requisiti richiesti per i mediatori del gruppo di lavoro, per i "mediatori a chiamata" sarà sufficiente il possesso dei requisiti generali e linguistici di cui all'Appendice 1.

Per i "mediatori a chiamata" non è richiesto l'invio del curriculum al momento della presentazione della domanda che dovrà invece essere trasmesso all'Amministrazione, unitamente alla richiesta di autorizzazione allo specifico intervento, prima dell'effettuazione dello stesso.

Eventuali interventi effettuati in mancanza di positivo riscontro da parte dell'Amministrazione restano a totale carico del proponente (senza diritto al riconoscimento delle spese o di qualunque altra forma di indennizzo economico).

In nessun caso è ammissibile la delega a terzi di parte delle attività progettuali (cfr. paragrafo 3.9.1 del Vademecum per l'Operatore).

Art 8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

A. Nel caso di **singolo soggetto proponente**, a pena di esclusione dovranno essere inviati i documenti di seguito elencati:

- 1. Allegato I - Domanda di partecipazione**
- 2. Allegato II - Modello annullamento marca da bollo**, da utilizzare per l'assolvimento dell'imposta di bollo pari a € 16,00 o per attestare l'esenzione ai sensi degli artt. 10 e 17 del Decreto Legislativo del 04.12.1997, n. 460;
- 3. Allegato III - Formulario progettuale**, da compilare secondo le indicazioni di cui all'art.7 dell'Avviso;
- 4. Allegato IV - Preventivo economico**

5. **Curriculum vitae** (in formato europeo e di massimo 2 pagine ciascuno) di ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro, redatto nelle forme della dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000, debitamente sottoscritto dal soggetto a cui il curriculum si riferisce e contenente l'autorizzazione al trattamento dei dati, oltre che accompagnato da copia del documento di identità del dichiarante. Non è necessaria l'allegazione del documento di identità laddove il singolo cv sia redatto in forma telematica e vi sia stata apposta, dal soggetto a cui il curriculum si riferisce, la firma digitale o la firma elettronica qualificata, valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 82/2005 – CDA.
- B.** Nel caso di **consorzio stabile** o consorzio di cooperative di cui alla lettera “b”, secondo comma, art.45 del Codice dei contratti pubblici, a pena di esclusione dovranno essere inviati i documenti di seguito elencati:
1. **Allegato I - Domanda di partecipazione;**
 2. **Allegato II - Modello annullamento marca da bollo**, da utilizzare per l'assolvimento dell'imposta di bollo pari a € 16,00 o per attestare l'esenzione ai sensi degli artt. 10 e 17 del Decreto Legislativo del 04.12.1997, n. 460;
 3. **Allegato III - Formulario progettuale**, da compilare secondo le indicazioni di cui all'art.7 dell'Avviso;
 4. **Allegato IV - Preventivo economico;**
 5. **Allegato V - Dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti generali** di partecipazione di cui all'art.4 del presente Avviso. Tale dichiarazione dovrà essere compilata da ciascun consorziato partecipante;
 6. **Curriculum vitae** (in formato europeo e di massimo 2 pagine ciascuno) di ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro, redatto nelle forme della dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000, debitamente sottoscritto dal soggetto a cui il curriculum si riferisce e contenente l'autorizzazione al trattamento dei dati, oltre che accompagnato da copia del documento di identità del dichiarante. Non è necessaria l'allegazione del documento di identità laddove il singolo cv sia redatto in forma telematica e vi sia stata apposta, dal soggetto a cui il curriculum si riferisce, la firma digitale o la firma elettronica qualificata, valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 82/2005 – CDA.
- C.** Nel caso di **consorzio ordinario o ATI/ATS costituito o costituendo**, a pena di esclusione dovranno essere inviati i documenti di seguito elencati:
1. **Allegato I bis - Domanda di partecipazione;**
 2. **Allegato II - Modello annullamento marca da bollo**, da utilizzare per l'assolvimento dell'imposta di bollo pari a € 16,00 o per attestare l'esenzione ai sensi degli artt. 10 e 17 del Decreto Legislativo del 04.12.1997, n. 460;
 3. **Allegato III - Formulario progettuale**, da compilare secondo le indicazioni di cui all'art.7 dell'Avviso;
 4. **Allegato IV - Preventivo economico;**

5. **Allegato V – Dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti generali** di partecipazione di cui all'art. 4 del presente Avviso. Tale dichiarazione dovrà essere compilata da ciascun partecipante al consorzio/ATI/ATS;
6. **Allegato VI - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio sul possesso dei requisiti specifici** di partecipazione di cui all'art. 4 del presente Avviso. Tale dichiarazione dovrà essere compilata da ciascun partecipante al consorzio/ATI/ATS;
7. **Curriculum vitae** (in formato europeo e di massimo 2 pagine ciascuno) di ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro, redatto nelle forme della dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000, debitamente sottoscritto dal soggetto a cui il curriculum si riferisce e contenente l'autorizzazione al trattamento dei dati, oltre che accompagnato da copia del documento di identità del dichiarante. Non è necessaria l'allegazione del documento di identità laddove il singolo cv sia redatto in forma telematica e vi sia stata apposta, dal soggetto a cui il curriculum si riferisce, la firma digitale o la firma elettronica qualificata, valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 82/2005 – CDA.

A pena di esclusione, la domanda di partecipazione e la documentazione allegata dovranno essere **inviata** all'ASPAL, **a far data dal primo giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso ed entro il 24.05.2019**, tramite PEC (Posta elettronica certificata) al seguente indirizzo: agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it.

Tale casella PEC non è abilitata a ricevere email da indirizzi di posta elettronica non certificata.

La domanda di partecipazione e gli allegati, laddove richiesto, **dovranno – a pena di esclusione – essere firmati digitalmente** dal rappresentante legale del soggetto proponente o, in caso di raggruppamenti o consorzi già costituiti, dal rappresentante legale del soggetto capofila. Nel caso di raggruppamenti o consorzi in fase di costituzione, i documenti dovranno essere firmati dai rappresentanti legali di tutti i componenti.

Gli allegati V e VI dovranno essere firmati dal rappresentante legale del singolo componente il raggruppamento.

La documentazione prevista per ciascun progetto, a pena di esclusione, dovrà pervenire con un unico invio. I documenti, per poter essere accettati dal sistema, dovranno avere una dimensione complessiva massima di 10 MB. Si consiglia, per avere una dimensione dei file ottimale, di eseguire le scansioni in scala di grigi ad una risoluzione di 150 dpi.

Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicata la dicitura: "AVVISO "PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE – AREA TERRITORIALE _____" (indicare per quale territorio si presenta il progetto, tra le aree previste all'art. 2).

Non saranno prese in considerazione, e pertanto saranno dichiarate irricevibili, le domande inviate al di fuori dei termini sopra indicati.

Ai fini della verifica del rispetto dei termini previsti per l'invio della domanda, **faranno fede la data e l'ora di invio, riscontrabili tramite il sistema di posta elettronica certificata**. I soggetti proponenti hanno l'onere di

conservare le ricevute di accettazione e di avvenuta consegna della PEC, da presentare all'amministrazione, su semplice richiesta, in caso di ritardo, mancata ricezione della PEC o dubbi circa l'effettiva data e l'ora di invio.

Ciascun soggetto proponente, in forma individuale, consorzio o raggruppamento o altra forma di aggregazione, potrà presentare al massimo un progetto per ciascuna area territoriale tra quelle elencate all'art. 2. Saranno esclusi dalla partecipazione correlata all'area territoriale in questione sia il soggetto individuale sia ogni associazione temporanea, consorzio o altra forma di aggregazione che risultino aver presentato domanda in violazione di quanto sopra.

In ogni caso non potranno essere presentate più di due proposte progettuali riferibili al medesimo proponente. Qualora il medesimo soggetto presenti più di due proposte progettuali, saranno considerate ricevibili esclusivamente le prime due inviate in ordine di tempo.

Il soggetto proponente, consorzio o raggruppamento che intenda presentare due progetti deve provvedere a due invii distinti.

Qualora il soggetto proponente riscontri la necessità di apportare modifiche o integrazioni alla domanda di partecipazione già inviata, dovrà provvedere – entro il termine di scadenza dell'Avviso - all'annullamento della stessa ed alla presentazione di una nuova domanda, completa di tutti gli elementi, che sostituisce la precedente.

La dichiarazione di annullamento dovrà pervenire necessariamente in forma scritta, dovrà essere inviata secondo le medesime modalità previste al presente articolo e dovrà contenere nell'oggetto la seguente dicitura: "AVVISO "PROGETTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE – AMBITO TERRITORIALE _____ - ANNULLAMENTO DOMANDA".

La ricezione da parte dell'ASPAL della dichiarazione di annullamento non necessita il riscontro da parte degli uffici e produce automaticamente l'effetto di annullare tutte le domande pervenute prima dell'invio della stessa, riferibili al medesimo soggetto ed alla medesima area territoriale.

In mancanza di richiesta di annullamento, la presentazione di domande plurime non sarà accettata e verrà considerata ricevibile ed eventualmente ammissibile solo la prima inviata in ordine di tempo; a tal fine farà fede la data e l'ora di invio risultante agli atti dell'ufficio.

Non sono ammesse integrazioni e/o modifiche alle domande già inviate, se trasmesse con modalità differenti da quelle previste dal presente articolo.

Art. 8 bis. RIAPERTURA TERMINI DI PARTECIPAZIONE²

Limitatamente all'area territoriale "Sud Sardegna", è prevista la possibilità di presentare domanda di partecipazione anche dal 29.05.2019 al 14.06.2019.

² Articolo integrato in data 28.05.2019 con Determinazione del direttore del Servizio Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione dell'ASPAL.

A pena di esclusione dovranno essere rispettate le medesime modalità di trasmissione previste al precedente art. 8 e tutti gli altri requisiti previsti nel presente Avviso. Non saranno prese in considerazione, per nessun motivo, domande di partecipazione inviate al di fuori dei termini indicati.

Art 9. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

A seguito del ricevimento delle domande tramite il sistema di posta elettronica certificata, gli uffici dell'ASPAL attribuiranno a ciascuna un numero di protocollo.

Le domande saranno successivamente consegnate al Settore Interventi di inclusione sociale, afferente al Servizio Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione, per l'espletamento delle attività amministrative necessarie alla verifica di ammissibilità di ciascuna domanda attraverso l'esame di tutta la documentazione prevista.

L'esame delle domande si concluderà con un giudizio di ammissibilità o di non ammissibilità e avverrà secondo le seguenti modalità:

- verifica del rispetto dei termini di presentazione previsti dall'Avviso;
- verifica della completezza e della correttezza della documentazione inviata;
- verifica della presenza di tutte le dichiarazioni richieste nel presente Avviso;
- verifica della presenza dei requisiti per la partecipazione di cui all'art. 4 del presente Avviso.

Le domande saranno ritenute inammissibili se:

- inviate al di fuori dei termini di presentazione previsti dall'Avviso;
- trasmesse tramite posta elettronica non certificata;
- non trasmesse alla PEC istituzionale dell'ASPAL all'indirizzo indicato nel presente Avviso;
- connotate da mancanze o omissioni sostanziali, concernenti la domanda o anche soltanto uno degli allegati (documenti o dichiarazioni) previsti a pena di esclusione ai sensi del presente Avviso;
- mancanti di firma digitale laddove prevista (anche nel caso di un solo allegato privo di firma digitale laddove prevista);
- contenenti allegati non redatti sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 laddove espressamente prevista dal presente Avviso;
- presentate da soggetti che, dai documenti inviati, risultino privi dei requisiti previsti all'art. 4;
- presentate in violazione del divieto per lo stesso soggetto di presentare ai sensi del presente Avviso più di una domanda, sia in forma individuale che aggregata, per la medesima area di riferimento;
- presentate in violazione del divieto per lo stesso soggetto di presentare ai sensi del presente Avviso più di due domande, sia in forma individuale che aggregata, per diverse aree di riferimento.

Art 10. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La valutazione delle domande di partecipazione sarà effettuata da un'apposita Commissione tecnica nominata dal Direttore del Servizio Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione con propria Determinazione, successivamente alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande. La Commissione sarà composta da due funzionari scelti fra il personale dell'Agenzia e da un esperto nelle materie oggetto del presente Avviso, individuato tra quelli presenti nell'elenco dei valutatori utilizzabili per la selezione delle operazioni co-finanziate dal PO FSE (area-macrotipologia n. 2, "Inclusione sociale"), approvato dal Direttore del Servizio di supporto all'Autorità di Gestione del POR FSE dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale della regione autonoma della Sardegna con determinazione n. 30163/3620 del 21/09/2016, successivamente integrato con determinazione n.34347/4225 del 20/10/2016 e fatte salve ulteriori determinazioni di integrazione dell'elenco che dovessero intervenire prima della nomina della commissione.

Art 11. VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le domande che saranno risultate ammissibili secondo i criteri previsti all'art. 9 saranno consegnate alla Commissione di Valutazione, che effettuerà l'esame di merito secondo i criteri contenuti nel presente paragrafo e nella tabella seguente e stilerà una graduatoria per ogni area territoriale (cfr. art. 2).

La Commissione verificherà la rispondenza del progetto con le indicazioni contenute nel presente avviso, in particolare agli artt. 5 "Tipologia di intervento" e 7.1 "Gruppo di lavoro", e successivamente procederà all'attribuzione dei punteggi secondo i criteri previsti nella tabella seguente.

Risulteranno non idonei al finanziamento i progetti che non rispettino i requisiti minimi di ore di attività (cfr. art. 5) e numero e competenze del gruppo di lavoro (cfr. art. 7.1).

Risulteranno inoltre inidonei al finanziamento i progetti che non raggiungeranno il punteggio di almeno 23 punti con specifico riferimento al totale del criterio "a" e di 50 punti nel punteggio totale.

Sarà finanziato il primo progetto in graduatoria per ciascuna area territoriale.

La valutazione delle proposte progettuali avverrà secondo i criteri e i parametri indicati nella tabella seguente. Qualora uno dei campi del formulario non risulti compilato, per la voce corrispondente verrà assegnato un punteggio pari a zero.

CRITERI	SUB-CRITERI	PUNTEGGI
a. Qualità e coerenza progettuale	a.1 Accuratezza dell'analisi di contesto relativa all'area territoriale per la quale si partecipa, con riferimento alla metodologia utilizzata e alle attività di rilevazione dei fabbisogni	Da 0 a 6 Elevata (6) – Media (4) Scarsa (2) – Nulla (0)
	a.2 Coerenza tra la lettura dei bisogni e le esigenze specifiche delle diverse tipologie di utenti stranieri con gli obiettivi dell'intervento e le azioni proposte	Da 0 a 6 Elevata (6) – Media (4) Scarsa (2) – Nulla (0)
	a.3 Qualità e completezza delle attività proposte per ogni ambito di intervento, in termini di contenuti, di articolazione sul territorio, di modalità di erogazione	Da 0 a 8 Elevata (8) – Discreta (6) Media (4) – Scarsa (2) - Nulla (0)
	a.4 Presenza di procedure e strumenti di attivazione della collaborazione con l'amministrazione penitenziaria	Da 0 a 2 Presenti (2) – Parzialmente presenti (1) – Assenti (0)
	a.5 Chiarezza ed efficacia delle modalità organizzative e di collaborazione	Da 0 a 6
	a.5.1 con il referente ASPAL del progetto e con i coordinatori dei centri per l'impiego di riferimento	Elevata (3) – Media (2) Scarsa (1) – Nulla (0)
	a.5.2 con i referenti dei soggetti coinvolti nel progetto e con i loro coordinatori (scuole, strutture sanitarie...)	Elevata (3) – Media (2) Scarsa (1) – Nulla (0)
	a.6 Risorse territoriali e culturali coinvolte	Da 0 a 12
a.6.1 Coinvolgimento della comunità locale e della cittadinanza nelle attività progettuali, anche in termini di co-progettazione	Elevato (6) – Medio (4) Scarso (2) – Nullo (0)	
a.6.2 Coinvolgimento delle associazioni, comunità e consulte degli stranieri nelle attività progettuali, anche in termini di co-progettazione	Elevato (6) – Medio (4) Scarso (2) – Nullo (0)	
a.7 Qualità delle modalità/strumenti specifici di informazione e di sensibilizzazione sulle attività progettuali rivolti al territorio e alla cittadinanza	Da 0 a 5 Elevata (5) – Media (3,5) Scarsa (1,5) – Nulla (0)	
Sub – totale criterio a		Da 0 a 45
b. Coerenza con le finalità della priorità di riferimento del PO e delle Politiche Regionali	b.1 Pertinenza della proposta rispetto alle politiche regionali e in particolare alle finalità del progetto "Sperimentazione innovativa per la messa a sistema dei servizi di mediazione culturale"	Da 0 a 3 Elevata (3) – Media (2) Scarsa (1) – Nulla (0)
	b.2 Coerenza dell'idea proposta con l'Asse, la priorità di investimento, l'obiettivo specifico e l'azione del PO FSE 2014-2020 indicati nell'Avviso	Da 0 a 2 Elevata (2) – Media (1) Scarsa (0,5) – Nulla (0)
	b.3 Complementarietà e integrazione del progetto con altre eventuali iniziative a finanziamento regionale, nazionale ed europeo	Da 0 a 2 Elevata (2) – Media (1) Scarsa (0,5) – Nulla (0)
Sub – totale criterio b		Da 0 a 7
c. Innovazione	c.1 Grado di innovatività della proposta progettuale in termini di tipologia delle attività proposte (prodotto), metodologie adottate nelle attività (processo), strumenti e attrezzature	Da 0 a 5 Elevato (5) – Medio (3,5) Scarso (1,5) – Nullo (0)
Sub – totale criterio c		Da 0 a 5

CRITERI	SUB-CRITERI	PUNTEGGI
d. Monitoraggio	d.1 Adeguatezza degli strumenti per il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati conseguiti; presenza di indicatori specifici, misurabili e rilevanti	Da 0 a 5 Elevata (5) – Media (3,5) Scarsa (1,5) – Nulla (0)
	Sub – totale criterio d	Da 0 a 5
e. Qualità e professionalità del soggetto attuatore	e.1 Capacità organizzativa e gestionale del soggetto proponente rispetto alle azioni previste nella proposta progettuale (governance del progetto)	Da 0 a 4 Elevata (4) – Media (2,5) Scarsa (1) – Nulla (0)
	e.2 Valore aggiunto dato alle attività progettuali da competenze specifiche e esperienze pregresse del soggetto proponente nell'ambito di progetti simili	Da 0 a 5 Elevato (5) – Medio (3) Scarso (1) – Nullo (0)
	e.3 Dimostrata capacità' di lavoro di rete con i servizi e gli enti pubblici territoriali specificamente preposti alla erogazione di servizi in favore dei migranti	Da 0 a 4 Elevata (4) – Media (2,5) Scarsa (1) – Nulla (0)
	Sub – totale criterio e	Da 0 a 13
f. Qualità e adeguatezza delle risorse di progetto	f.1 Adeguatezza del gruppo di lavoro e delle modalità organizzative:	Da 0 a 9
	f.1.1) congruità tra il numero di risorse utilizzate e la rilevanza delle attività previste.	Elevata (2) – Media (1) Scarsa (0,5) – Nulla (0)
	f.1.2) adeguatezza del gruppo di lavoro, in termini di esperienze professionali e competenze specifiche aggiuntive rispetto ai requisiti minimi	Elevata (5) – Media (3,5) Scarsa (1,5) – Nulla (0)
	f.1.3) adeguatezza e coerenza nelle funzioni assegnate a ciascuna unità nell'ambito del progetto	Elevata (2) – Media (1) Scarsa (0,5) – Nulla (0)
	f.2 Percentuale di ore che si prevede saranno svolte da mediatori in possesso di titoli/esperienza maggiore di quelli minimi (superiore al 50% - cfr. art. 7)	Da 0 a 3 Dal 100% al 90% (3) Dal 89% al 66% (2) Dal 65% al 51% (1) 50% (0)
	f.3 Lingue straniere che il gruppo di lavoro può coprire oltre alle 3 lingue veicolari (livello almeno B2)	Da 0 a 3 Oltre 7 lingue (3) Da 6 a 7 lingue (2) Da 4 a 5 lingue (1) 3 lingue (0)
	Sub – totale criterio f	Da 0 a 15
g. Congruità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario	g.1 Coerenza tra la dimensione economica del progetto, il volume di attività e i tempi di realizzazione	Da 0 a 10 Elevata (10) – Media (7) Scarsa (3,5) – Nulla (0)
	Sub – totale criterio g	Da 0 a 10
PUNTEGGIO TOTALE		Da 0 a 100

Art 12. CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

La Commissione trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento i risultati della valutazione delle proposte progettuali e gli elenchi dei progetti valutati, con indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno ed evidenza del superamento o del mancato superamento della soglia minima (sia con riferimento a quella complessiva che a quella specifica riferita al criterio "a").

Sulla base dei risultati della valutazione saranno stilate quattro graduatorie, una per ogni area territoriale, e con apposita determinazione dirigenziale saranno approvati per ogni area i progetti finanziati, i progetti idonei ma non finanziati e i progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Le graduatorie distinte per area territoriale, riportanti il soggetto beneficiario e l'elenco dei soggetti idonei, correlato dai punteggi, saranno pubblicate sul sito dell'ASPAL <http://www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperilavoro/> nella sezione Avvisi pubblici e in quello di Sardegna Lavoro <http://www.sardegna.lavoro.it/> nella sezione ASPAL - Avvisi pubblici.

L'elenco dei soggetti non ammessi sarà invece pubblicato nelle medesime forme mediante il solo riferimento al numero di protocollo della domanda presentata.

L'Amministrazione si riserva la facoltà in qualsiasi momento di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

A seguito della pubblicazione della determinazione di approvazione dei progetti finanziati, saranno avviate d'ufficio le necessarie verifiche, compresa l'acquisizione dell'informativa antimafia e i controlli amministrativi sulle autocertificazioni contenute nelle domande e negli allegati.

Qualora tali controlli producessero un esito negativo, si procederà all'immediata revoca del finanziamento concesso, compresa la restituzione delle somme eventualmente già erogate ed escussione della polizza fideiussoria.

Adempimenti preliminari alla stipula dell'atto di concessione del finanziamento

Entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione della determinazione di approvazione della graduatoria, i beneficiari sono tenuti ad espletare gli adempimenti preliminari di seguito descritti:

- trasmissione degli estremi identificativi di un conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, agli interventi progettuali di cui al presente Avviso, che il beneficiario si impegna ad utilizzare per tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione del finanziamento pubblico in questione, con contestuale indicazione delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare sul suddetto conto, in attuazione di quanto espressamente prescritto dall'art. 3 e pena le sanzioni di cui all'art. 6 della legge 13 agosto del 2010 n.136 e ss.mm.ii.;

- nel caso di consorzio/ATI/ATS non ancora costituito al momento della domanda, trasmissione atto costitutivo e mandato con rappresentanza al soggetto capofila, con sottoscrizione autenticata, in conformità all'art. 48 del D. Lgs. n. 50/2016 (indicare l'eventuale denominazione). I rappresentanti legali dei componenti l'ATI devono dettagliare specificatamente le competenze, la quota finanziaria e il ruolo svolto da ciascun componente nell'ambito della realizzazione della proposta progettuale: questi dati devono necessariamente coincidere con i dati inseriti nella domanda di candidatura e nella documentazione presentata in fase di procedura selettiva.

Entro 20 giorni dalla consegna della suddetta documentazione, successivamente alla verifica della stessa, il RdA invita alla sottoscrizione della Convenzione il rappresentante legale del soggetto beneficiario o altra persona all'uopo designata purché in possesso dei poteri di rappresentanza, anche per effetto di specifica procura notarile.

Entro 20 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione, i soggetti beneficiari dovranno dare avvio alle attività inviando contestualmente al Servizio politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione una formale "Comunicazione di avvio attività" corredata da un crono-programma analitico, relativo a tutte le attività previste nella proposta progettuale ammessa a finanziamento, aggiornato alla data effettiva di avvio.

Art 13. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Al fine di consentire il monitoraggio fisico-procedurale e amministrativo-contabile, tutta la documentazione relativa alla realizzazione dei Progetti deve essere caricata sul Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo (SIL). L'implementazione dei dati e il caricamento dei documenti sono a cura del beneficiario secondo le indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione successivamente all'approvazione del progetto.

L'erogazione del finanziamento concesso sarà effettuata secondo le seguenti modalità:

- ✓ un'anticipazione pari al 60% dell'importo massimo ammissibile specificato nella Convenzione, previa trasmissione da parte del beneficiario, tramite SIL, di apposita richiesta di erogazione corredata da:
 - idonea garanzia fideiussoria, conforme a quanto disposto dal successivo punto 13.1;
 - copia della Comunicazione di avvio dell'attività da parte del beneficiario;
 - eventuale, ulteriore documentazione propedeutica all'avvio dell'operazione secondo quanto specificato nella Convenzione.
- ✓ un acconto pari al massimo al 30% dell'importo specificato nella Convenzione, previa trasmissione, tramite SIL, di apposita richiesta all'Amministrazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore, attestante l'effettiva spesa del 90% dell'anticipazione ricevuta, corredata da rendicontazione. L'acconto sarà erogato a seguito dei controlli amministrativo – contabili effettuati sulla base della documentazione di spesa;

- ✓ un saldo, per l'eventuale importo residuo, previa trasmissione, tramite SIL, di apposita richiesta di erogazione corredata da:
- documentazione atta a comprovare le attività svolte;
 - eventuale, ulteriore documentazione secondo quanto specificato nella Convenzione.

Il saldo sarà erogato a seguito dei controlli amministrativo-contabili effettuati sulla base della documentazione di cui sopra.

I modelli da utilizzare per richiedere l'anticipazione, l'acconto e il saldo saranno forniti ai Beneficiari dall'Amministrazione successivamente all'approvazione dei progetti finanziati.

Il contributo riconosciuto non si configura come Aiuto di Stato.

13.1 Garanzia fideiussoria

Il beneficiario dovrà stipulare a favore dell'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, redatta secondo il fac-simile che sarà inviato ai beneficiari successivamente all'approvazione dei progetti finanziati.

La polizza dovrà avere durata ed efficacia pari alla durata del progetto maggiorata di 6 mesi, fino allo svincolo da parte dell'Amministrazione.

La fideiussione può essere bancaria o in forma di polizza assicurativa, rilasciata esclusivamente da:

- banche di cui al D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e ss.mm.ii.;
- aziende di assicurazioni debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, ai sensi del T.U. delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con DPR 13 febbraio 1959, n.449 e ss.mm.ii, e ricomprese nell'elenco annualmente redatto dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, recante le società obbligate a prestare fidejussioni a titolo di cauzione, nei confronti dello stato e di altri enti pubblici;
- intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.

La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Agenzia.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata per un importo pari all'anticipazione richiesta, maggiorato della somma dovuta a titolo di interesse legale annuo vigente.

Nel caso in cui il beneficiario non ottemperi agli adempimenti previsti dall'Avviso e/o non siano riconosciute, in tutto o in parte, le spese esposte nel rendiconto finale, ed in qualsiasi caso di revoca del finanziamento a seguito di accertate falsità in una o più dichiarazioni sostitutive presentate unitamente alla domanda, l'Amministrazione provvede al recupero delle somme non dovute anche attraverso l'escussione della garanzia fideiussoria.

La fideiussione è estinta a seguito di apposita autorizzazione allo svincolo rilasciata dal responsabile dell'Azione a fronte dell'esito positivo della verifica amministrativo-contabile finale dell'operazione.

13.2 Regolarità contributiva e fiscale

Prima di procedere all'erogazione a titolo di anticipazione o a saldo delle somme richieste/spettanti al beneficiario, l'Amministrazione procederà alla verifica della regolarità contributiva mediante l'acquisizione del DURC e alla verifica della regolarità fiscale sul sito della Agenzia delle Entrate. In caso di accertata irregolarità, saranno attivati dall'Amministrazione i conseguenti adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Art 14. SPESE AMMISSIBILI E RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Il costo massimo ammissibile per ciascuna proposta progettuale è pari al budget disponibile per l'area territoriale di riferimento, ovvero nello specifico:

- area territoriale "**Sassari**": fino a un massimo di **€ 332.000,00**;
- area territoriale "**Città metropolitana di Cagliari**": fino a un massimo di **€ 308.000,00**;
- area territoriale "**Oristano-Nuoro**": fino a un massimo di **€ 146.000,00**;
- area territoriale "**Sud Sardegna**": fino a un massimo di **€ 114.000,00**.

Eventuali risorse che dovessero residuare dallo stanziamento destinato al presente Avviso saranno utilizzate per la realizzazione di azioni di supporto, per la copertura di spese di diffusione e di gestione dell'Avviso stesso e/o altre azioni da definire successivamente da parte del Responsabile di Azione.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 67, paragrafo 1, lettera d) e paragrafo 5 lettera d) del Reg. (UE) n.1303/2013, il presente Avviso prevede **l'applicazione dell'opzione semplificata in materia di costi**, di cui all'art. 14 del Reg. (UE) n. 1304/2013, paragrafo 2, che stabilisce la possibilità di utilizzare un tasso forfettario, in base al quale i costi diretti del personale possono essere utilizzati come base di calcolo per tutte le altre categorie di spese ammissibili del progetto.

I costi diretti del personale, interno ed esterno, sono riferiti esclusivamente al costo del lavoro spettante a fronte delle ore di lavoro effettivamente imputabili alla realizzazione delle attività progettuali approvate. I suddetti costi dovranno essere quantificati sulla base di quanto previsto nel paragrafo 4.2.1 del Vademecum per l'operatore versione 1.0, approvato con Determina del Direttore Generale dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale n. 26844 del 12/06/2018, disponibile sul sito *SardegnaProgrammazione* nell'apposita sezione *Gestire il POR FSE > L'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020* oppure cliccando sul link <http://www.sardegnaprogrammazione.it/vademecum.pdf>.

Il **preventivo economico** dovrà essere redatto **sulla base dell'Allegato IV** del presente Avviso.

Per tutti gli altri costi, diversi dai costi diretti del personale, sarà riconosciuto al beneficiario un importo forfettario corrispondente alla percentuale di costi indiretti forfettari indicata nel suddetto Allegato IV e che non potrà in nessun caso essere superiore al **20%** dei costi diretti del personale.

Tra le spese oggetto di forfetizzazione possono essere annoverate, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quelle relative a viaggi e trasferte, i costi per le fidejussioni e per l'eventuale costituzione del consorzio/ATI/ATS, le spese relative all'utilizzo di locali e attrezzature dedicati al progetto, e tutti i costi qualificati come "indiretti" secondo quanto indicato nel richiamato Vademecum per l'operatore versione 1.0.

Pena la non ammissibilità, o la revoca del finanziamento, le attività previste nei progetti finanziati sul presente Avviso non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici.

Per quanto riguarda i limiti relativi alle macrovoci di spesa, alle categorie di costo e ai massimali previsti per ciascuna voce si rimanda a quanto previsto dal citato Vademecum per l'Operatore (2014-2020) versione 1.0 per i progetti non formativi.

14.1 Rendicontazione

Il beneficiario dovrà effettuare la registrazione al portale "Sardegna Lavoro - Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo (SIL)", attraverso il quale invierà le rendicontazioni finanziarie e le comunicazioni fisico-procedurali secondo quanto previsto al presente paragrafo, corredate delle informazioni relative alle spese sostenute e dai relativi documenti giustificativi.

Per le modalità di rendicontazione dei progetti si dovrà fare riferimento a quanto previsto nel già citato Vademecum per l'operatore versione 1.0, salvo quanto espressamente riportato nel presente Avviso.

Il rendiconto delle spese, ovvero il dettaglio di tutti i costi relativi al personale interno ed esterno sostenuti per la realizzazione dell'operazione, dovrà essere redatto in conformità alla modulistica fornita dall'ASPAL e trasmesso in sede di richiesta di erogazione dell'acconto e del saldo, corredato dalla documentazione prevista dal Vademecum per l'Operatore versione 1.0.

Il beneficiario deve tenere a disposizione la documentazione originale attestante i costi sostenuti per la realizzazione delle attività per un periodo di 10 anni dalla data di conclusione del progetto.

I costi imputati all'operazione che rientrano nel tasso di forfetizzazione (pari al massimo al 20% dei costi relativi al personale interno ed esterno), ex art. 14, par. 2 del Reg (UE) 1304/2013, non sono soggetti a rendicontazione e saranno quantificati in modo forfettario rispetto ai costi diretti del personale ritenuti ammissibili a seguito dei controlli effettuati dall'ASPAL.

Qualora, infatti, le spese ammissibili relative al personale direttamente impegnato nell'attuazione delle attività previste nella proposta progettuale approvata, riconosciute in fase di rendiconto finale, risultino inferiori agli importi previsti, l'importo forfettario riconosciuto a copertura degli ulteriori costi sarà ridotto proporzionalmente.

Art 15. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione del progetto, della regolarità di tutti gli adempimenti di propria competenza ad essa connessi e delle dichiarazioni rese.

Il beneficiario, pertanto, deve:

- avviare, realizzare e completare il progetto nei tempi e nei modi definiti nell'Avviso;
- realizzare le attività secondo quanto previsto nella proposta progettuale approvata oggetto della specifica Convenzione di cui all'articolo 12. La variazione di uno o più aspetti sostanziali delle attività/gruppo di lavoro dettagliati nella proposta progettuale deve essere opportunamente motivata e sottoposta all'autorizzazione preventiva da parte dell'ASPAL;
- concludere le attività nei tempi previsti dalla proposta progettuale approvata;
- adempiere agli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa di riferimento;
- produrre la documentazione eventualmente richiesta dall'Amministrazione per le finalità previste dal presente Avviso;
- assicurare la tempestiva implementazione e l'aggiornamento continuo delle informazioni sul sistema informativo SIL-FSE per consentire lo svolgimento delle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- consentire in qualsiasi momento ogni verifica (ex-ante, in-itinere, ex-post) volta ad accertare la corretta realizzazione delle attività progettuali da parte dei competenti organi di controllo della Regione, dello Stato e dell'UE;
- osservare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché la normativa in materia fiscale;
- applicare le condizioni previste dal CCNL ovvero, in assenza, dagli accordi locali tra le rappresentanze sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori;
- essere in regola con le assunzioni obbligatorie dei lavoratori disabili ai sensi della L. n.68/1999 e s.m.i.;
- conservare tutta la documentazione di spesa per 10 anni dalla data di conclusione del progetto, a norma dei regolamenti europei.

Per quanto non specificato nel presente Avviso si rinvia alle disposizioni del Vademecum per l'operatore versione 1.0.

Art 16. CONTROLLI AMMINISTRATIVI ED IN LOCO

Conformemente alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento ed alle procedure stabilite nel Vademecum per l'operatore 1.0 della Regione Sardegna, e con riferimento a quelle fissate per il POR Sardegna FSE 2014/2020, sono previsti i seguenti controlli:

- documentali, volti ad accertare la regolarità della realizzazione del progetto conformemente a quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa di riferimento, nonché ad assicurare il rispetto del divieto di doppio finanziamento;
- verifiche in loco a campione, anche senza preavviso, mirate a verificare la corretta tenuta documentale e l'effettivo e regolare svolgimento del progetto, sia in forma diretta tramite i preposti dell'ASPAL, sia da parte delle strutture regionali competenti, sia mediante specifico incarico a soggetti convenzionati;
- accertamenti sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rilasciate dal beneficiario ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e secondo le modalità previste dall'art. 71 del medesimo testo normativo.
- eventuali verifiche di regolarità amministrativa in itinere, mirate alla verifica dell'effettivo svolgimento delle attività previste dal progetto.

I beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che gli organi di controllo comunitari, nazionali e regionali possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse. A tal fine tutta la documentazione dovrà essere tenuta a disposizione per i 10 anni successivi allo svolgimento del progetto.

L'ASPAL si riserva altresì la facoltà di chiedere ai beneficiari ogni chiarimento e integrazione necessaria e gli stessi sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati.

Qualora a seguito dei controlli effettuati siano rilevate difformità o irregolarità, l'ASPAL procederà ad avviare il procedimento di revoca del beneficio, alla richiesta della restituzione delle somme indebitamente percepite nonché alla conseguente segnalazione alle Autorità competenti.

Art 17. INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ

Tutte le informazioni relative al presente Avviso pubblico sono disponibili nella sezione "Avvisi pubblici" del sito dell'ASPAL all'indirizzo <http://www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro/avvisi/> e sul portale www.sardegna.lavoro.it.

Eventuali ed esplicite domande di chiarimento riguardanti il presente Avviso potranno pervenire in forma scritta con l'indicazione del mittente, via e-mail all'indirizzo: aspal.serviziomediazione@aspalsardegna.it e con oggetto che inizi obbligatoriamente con "FAQ" **entro e non oltre le ore 12:00 del 17.05.2019.**

Per qualsiasi informazione concernente il procedimento amministrativo gli interessati potranno contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) dell'ASPAL, via Is Mirrionis, 195, Cagliari, tel. 0706067039 dal lunedì al venerdì, dalle ore 11:00 alle ore 13:00, e nei giorni di martedì e mercoledì anche dalle ore 16:00 alle ore 17:00 oppure al seguente indirizzo di posta elettronica: agenzialavoro.urp@regione.sardegna.it.

Eventuali modifiche concernenti le modalità e gli orari, disposte successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, saranno pubblicate con le medesime forme di cui sopra.

Art 18. RINUNCIA

I Beneficiari, qualora intendano rinunciare al finanziamento assegnato, dovranno darne comunicazione scritta all'Amministrazione prima della stipula della Convenzione, al fine di poter consentire lo scorrimento dell'elenco dei beneficiari idonei.

Art 19. INFORMATIVA E TUTELA DELLA PRIVACY

L'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (di seguito denominata ASPAL), con sede legale in Cagliari, Via Is Mirrionis 195, Codice Fiscale e P. IVA 92028890926, legalmente rappresentata dal Direttore Generale dottor Massimo Temussi (in seguito, "Titolare"), in qualità di titolare del trattamento, informa ai sensi dell'art. 13 e ss. del Regolamento UE n. 2016/679 (in seguito, "GDPR") che i dati saranno trattati con le modalità e per le finalità seguenti.

Il Titolare tratta i seguenti dati personali e/o identificativi (in seguito "dati personali" o anche "dati"), ai fini della corretta e completa esecuzione dei procedimenti amministrativi nell'ambito del presente Avviso: nome, cognome, comune e data di nascita, codice fiscale del rappresentante legale del/dei soggetto/i proponente/i; nome, cognome, recapito telefonico, indirizzo email e indirizzo di posta elettronica certificata del referente del/dei soggetto/i proponente/i; nome, cognome, comune e data di nascita, codice fiscale, recapito telefonico, indirizzo email, tipologia e numero del documento identificativo e tutte le informazioni contenute nei *curriculum vitae* dei componenti il gruppo di lavoro.

I dati personali sono trattati ai sensi dell'art. 6 lett. b) c) ed e) del GDPR, per le seguenti finalità: erogazione delle misure ed espletamento delle funzioni così come previsti dall'art. 12 della legge istitutiva dell'ASPAL (L.R. n. 9 del 17 maggio 2016), individuazione dei soggetti beneficiari, gestione dell'intervento e degli adempimenti ad esso connessi, monitoraggio dell'attuazione dei progetti e tutte le attività elencate nel presente Avviso funzionali al raggiungimento degli obiettivi previsti nello stesso.

Il trattamento dei dati personali è realizzato per mezzo delle operazioni indicate all'art. 4 n. 2 del GDPR e precisamente: da parte di ASPAL e della società Accenture Spa che gestisce il sistema informativo SIL, la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica; da parte di ASPAL, della società Accenture Spa che gestisce il sistema informativo SIL, dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014- 2020 Regione Sardegna (Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale - Servizio di supporto all'Autorità di gestione del FSE), la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, la diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

Il Titolare tratterà i dati personali contenuti nei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per le operazioni finanziate dal presente Avviso per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di conclusione dell'operazione (cfr. art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) e in una forma tale da consentire

l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

Per quanto concerne, invece, il trattamento dei dati ai fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, sarà applicato l'art. 89 del GDPR, e, ove sia possibile senza pregiudicare gravemente o rendere impossibile il conseguimento di tali finalità, saranno introdotte misure tecniche ed organizzative al fine di garantire il principio della minimizzazione dei dati.

I dati potranno essere resi accessibili per le finalità precedentemente descritte a dipendenti e collaboratori del Titolare che saranno autorizzati, o di eventuali Responsabili esterni del trattamento, nella loro qualità di autorizzati al trattamento e/o di amministratori di sistema.

Senza la necessità di un espresso consenso ai sensi dell' art. 6 lett. b) ed e) del GDPR, il Titolare potrà comunicare i dati per le finalità di cui al punto II, quali Autorità di Gestione dei fondi, Uffici preposti ai controlli di I livello, ad attività di Audit, alle attività di gestione contabile e di bilancio, alle attività di trasparenza ecc. nonché a quei soggetti, anche esterni alla Regione, per i quali la comunicazione sia obbligatoria per legge o avvenga sulla base di specifica autorizzazione ad effettuare il trattamento per l'espletamento delle finalità suddette.

Ai sensi del Reg. n. 1303/2013, i soggetti, in caso di accettazione del finanziamento, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito della regione a norma dell'art. 115, par. 2, e da Allegato XII di detto Regolamento. Ai sensi dell'art. 125 paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

I dati personali sono conservati su server della Regione Autonoma della Sardegna, attualmente ubicati presso il data center di Tiscali Italia Spa presso la sede Sa Illetta 1 09123 Cagliari e il CED Regionale ubicato in Via Posada 09122 Cagliari, e sotto forma di archivio cartaceo presso la sede centrale dell'ASPAL in via Is Mirrionis, 195 09122 Cagliari, all'interno dell'Unione Europea.

Il conferimento dei dati personali per le finalità precedentemente descritte è obbligatorio in quanto strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle attività connesse al procedimento e l'eventuale opposizione o richiesta di cancellazione da parte dell'interessato comporta l'impossibilità di partecipare o portare avanti la procedura. Le domande presentate dovranno essere corredate, a pena di esclusione, da esplicita dichiarazione di assenso al trattamento. Tutte le dichiarazioni da rendere sono contenute nei modelli previsti per la presentazione della domanda e sono indispensabili per consentire la verifica dei requisiti e degli adempimenti previsti dall'Avviso, nonché le attività di gestione, monitoraggio fisico e finanziario e di verifica amministrativa e contabile previste dalla normativa.

Gli interessati godono dei diritti di cui all'art. 15 GDPR e precisamente:

- di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che li riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- di ottenere l'indicazione: a) delle finalità e modalità del trattamento; b) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; c) degli estremi identificativi del titolare e dei responsabili d) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;
- di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettifica ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- di opporsi, in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che li riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

Ove applicabili, hanno altresì i diritti di cui agli artt. 16-21 GDPR (Diritto di rettifica, diritto all'oblio, diritto di limitazione di trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione), nonché il diritto di reclamo all'Autorità Garante.

È possibile in qualsiasi momento esercitare i propri diritti inviando una raccomandata a/r all'URP dell'ASPAL c/o via Is Mirrionis, 195 09122 Cagliari oppure una PEC all'indirizzo: agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it. Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati il Titolare del trattamento è l'ASPAL con sede legale in Cagliari, Via Is Mirrionis 195, Codice Fiscale e P. IVA 92028890926, legalmente rappresentata dal Direttore Generale dottor Massimo Temussi.

Il Responsabile per la Protezione dei dati dell'ASPAL è nominato con determina del Direttore Generale n.394/ASPAL del 12.02.2019 i cui riferimenti sono reperibili sul Sito istituzionale dell'ASPAL o contattando l'URP all'indirizzo agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it.

L'elenco aggiornato dei responsabili e degli incaricati al trattamento è custodito nella sede del delegato del Titolare del trattamento presso ASPAL.

Art 20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Roberta Nieddu, funzionaria del Servizio "Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione" dell'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL).

Art 21. ACCESSO AGLI ATTI

L'accesso agli atti consente la visione e/o estrazione di copia dei dati, documenti ed informazioni del procedimento secondo le disposizioni della Legge 241/1990 Capo V (Accesso a documenti o dati), del D.Lgs.

33/2013 art. 5 comma 1 (Accesso civico semplice), del D.Lgs. 33/2013 art. 5 comma 2 (Accesso civico generalizzato) o altre forme di accesso previste dai codici e dalle leggi speciali.

L'istanza di accesso può essere presentata da:

- la persona fisica direttamente interessata;
- il legale rappresentante per le persone non fisiche;
- un incaricato/delegato dei soggetti sopra indicati.

L'istanza può essere presentata via PEC all'indirizzo agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it, per iscritto tramite posta ordinaria oppure a mano all'Ufficio Protocollo ASPAL all'indirizzo: Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro – ASPAL, Via Is Mirrionis, 195 – 09122 Cagliari o, ancora, verbalmente all'URP dell'ASPAL nei seguenti orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11 alle 13; il martedì e il mercoledì, anche dalle ore 16 alle 17.

Art 22. RICORSI

Tutte le determinazioni adottate dall'ASPAL, nell'ambito del procedimento relativo al presente Avviso, potranno essere oggetto di impugnazione mediante:

- ricorso gerarchico (L.R. 31/1998 art. 21 comma 7): contro le determinazioni adottate dai dirigenti è dato ricorso al direttore generale entro 30 giorni dalla conoscenza dell'atto; le determinazioni adottate dal direttore generale sono invece definitive e non sono suscettibili di ricorso gerarchico;
- ricorso giurisdizionale amministrativo (G.A.): avverso tutti i provvedimenti dirigenziali e del direttore generale è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla conoscenza dell'atto; per i ricorsi contro il mancato accesso ai documenti amministrativi, il termine per il ricorso al TAR è ridotto a 30 giorni dalla conoscenza dell'atto;
- ricorso straordinario: avverso i provvedimenti dirigenziali è ammesso, in alternativa a quello G.A., ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla conoscenza dell'atto;
- azione giurisdizionale ordinaria: in materia di contributi e sovvenzioni pubbliche e in qualsiasi altro caso di lesione di un diritto soggettivo, è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria; viceversa in tutte le altre ipotesi di lesione di un interesse legittimo l'azione va proposta dinanzi al Giudice amministrativo nei termini sopra indicati;
- ricorso giurisdizionale per accertamento della nullità: ai sensi dell'art. 31 della L. 104/2010 la domanda volta all'accertamento delle nullità previste dalla legge (escluse quelle di cui all'articolo 114, comma 4, lettera b concernenti gli atti nulli per violazione o elusione del giudicato), si propone entro il termine di decadenza di 180 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Art 23. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie inerenti al presente Avviso, il foro competente in via esclusiva è quello di Cagliari.

Art 24. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

Il presente Avviso si inquadra nel seguente ambito normativo:

- Regolamento (CE) n.1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio UE, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2.12.2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- Regolamento (CE) n. 821/2014 della Commissione CE, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Accordo di Partenariato 2014-2020, adottato il 29/10/2014 dalla Commissione europea, in cui si definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi strutturali e di investimento europei nel nostro paese;
- “Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” disponibile sul sito http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20151002122425.pdf;
- Programma Operativo Regione Sardegna – Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (POR FSE) approvato dalla Commissione con Decisione C(2014)10096 del 17/12/2014;
- L. n. 241/1990, in materia di procedimento amministrativo e di accesso e L.R. n. 40/1990, Norme sui rapporti tra cittadini e Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa;
- Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- Legge regionale 17 maggio 2016, n. 9, recante “Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro”, che istituisce l'Agenzia sarda per le politiche attive per il lavoro (ASPAL), con sede a Cagliari, quale organismo tecnico della Regione dotato di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile;
- Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 49 - Bilancio di previsione triennale 2019-2021;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/17 del 26.05.2015 avente ad oggetto “Sperimentazione innovativa per la messa a sistema dei servizi di mediazione culturale a valere sul POR FSE 2014-2020”;

- Deliberazione n. 25/15 del 03.05.2016 - Programmazione unitaria 2014-2020. Strategia 3 “Una società inclusiva” Programma di intervento 7. Inclusione sociale;
- Deliberazione n.1/4 del 08.01.2019 “Piano regionale per l'accoglienza dei flussi migratori non programmati, annualità 2019”;
- D.Lgs. 286/1998 (Testo Unico Immigrazione) che prevede che le Regioni abbiano funzione di programmazione, coordinamento, indirizzo e valutazione, mentre ai Comuni tramite le Province sono affidati compiti di progettazione e realizzazione degli interventi;
- Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 142 Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale. (15G00158) (GU n.214 del 15-9-2015)
- Direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (rifusione);
- Direttiva 2013/33/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (rifusione);
- D.P.R. 18/10/2004, n. 334 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione;
- Legge 1 dicembre 2018, n. 132 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate”;
- Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE 2014/2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza il 09/06/2015 e ss.mm.ii;
- Vademecum dell'operatore vers.1.0 (giugno 2018);
- Parere dell'Autorità di Gestione del 11.04.2019 prot. n. 14754/ASPAL che esprime la conformità della documentazione relativa alla pubblicazione della gara e la loro conformità al POR FSE 2014-2020 e alla normativa vigente, ai sensi dell'art.125, par. 3 Reg. (UE) n. 1303/2013.

Art 25. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

**Il Direttore del Servizio Politiche a
favore di soggetti a rischio di
esclusione dell'ASPAL**